

VE 479

Villa Kekerle, Caffi

Comune: Venezia*Frazione:* Mestre*Località:* Carpenedo

Via Trezzo, 33A

Irvv 0001928

Ctr 127 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);

L. 1497 / 1939 (PG)

Decreto: 1962 / 11 / 12 (A);

1962 / 10 / 04 (PG)

Dati catastali: F. 9, M. 115 / 117 / 118 / 119 / 120 / 948

Il complesso è posto in località Carpenedo all'incrocio di via Trezzo con via Malvolti ed è composto da un corpo padronale serrato tra due basse ali di servizio. L'ala sinistra presenta sul retro un ulteriore corpo edilizio, disposto perpendicolarmente ad essa a configurare una sorta di corte chiusa su due lati, mentre sul retro della più corta ala destra si apre un portico coperto. L'intera fabbrica è circondata da un parco chiuso da un basso muro di cinta con cancellata in ferro e tre ingressi: uno in asse con la facciata principale della villa su via Trezzo, gli altri due di accesso al giardino, sempre su via Trezzo, e al parco,

nonché al retro della villa, su via Malvolti. L'origine del complesso è settecentesca (Mazzotti, 1954; Bassi, 1987). Alla famiglia Kekerle, probabile proprietaria originaria, sono succedute nell'ordine le famiglie Porta, Caffi, Marini-Missana Matter e l'attuale Ravaglia Montobbio (Venturini, Parigi Bini, 1977). Il nome con cui la villa è conosciuta è legato al magistrato e musicologo Francesco Caffi, che vi soggiornò a lungo nell'Ottocento. Il complesso, vincolato nel 1962, è stato sottoposto a lavori di restauro dagli attuali proprietari alla fine degli anni sessanta del Novecento ed è tuttora in buono stato di conservazione.



424

L'edificio padronale presenta una compatta volumetria a due piani, sviluppata su una pianta rettangolare con distribuzione degli spazi interni tripartita e salone centrale passante. La fabbrica presenta, inoltre, una sopraelevazione del nucleo centrale conclusa con tetto a spioventi. Il fronte principale della villa, esposto a nord, presenta una divisione in due registri con cadenza regolare delle aperture, poste su tre assi verticali corrispondenti alla divisione interna degli spazi. L'asse centrale si compone di tre aperture sovrapposte: a pianterreno un portale d'ingresso con architrave sormontato da una finestra a lunetta; al primo piano una porta finestra ad arco, profilata in pietra, con ringhiera di ferro; al piano superiore, aperta sulla parete dell'abbaino, una finestra ad arco profilata in pietra. L'asse centrale è chiuso visivamente da un timpano trabeato a profilo triangolare. Le aperture ad arco dei primi due livelli sono affiancate da finestre architravate, insieme configurano una sorta di trifora per ciascun piano, corrispondente al salone passante interno. Sugli assi laterali del prospetto si aprono due finestre per piano, tutte architravate e profilate in pietra, ognuna delle quali dà luce a una stanza interna. Il prospetto è segnato da un'alta fascia basamentale e da sottili fasce marcapiano in corrispondenza della quota dei davanzali e degli architravi delle finestre. L'edificio è coronato da una cornice aggettante, interrotta in corrispondenza dell'innesto della parete dell'abbaino, dove è configurata nei modi di una semplice fascia modanata.

Stato attuale. Il parco sul retro della villa (Archivio IRVV)

Stato attuale. Ala di servizio est della villa (Archivio IRVV)

